

"I Gruppi Balint (GB) rappresentano una collaudata metodologia di formazione esperienziale di gruppo, creata originariamente dallo psicoanalista Michael Balint (1896-1970) per l'addestramento psicologico dei medici di famiglia presso la Tavistock Clinic di Londra a partire dagli anni '40. Questo metodo era centrato sull'indagine della relazione di cura tra medici e pazienti e sull'azione del gruppo come strumento facilitatore del pensiero.

L'apprendimento era cioè basato sull'esperienza e non solo sulla conoscenza intellettuale.

La preoccupazione fondamentale di Balint era quella di portare il medico a curare non la sola malattia, ma globalmente il paziente, comprendendo meglio le istanze psicologiche che si sviluppano nella relazione terapeutica.

Questo indirizzo ha portato, nella sua realizzazione pratica, alla costituzione dei gruppi Balint che si propongono di arricchire la formazione psicologica dei medici e il loro bagaglio terapeutico attraverso la comprensione delle **dinamiche relazionali** vissute dagli stessi partecipanti nel loro rapporto con i pazienti e che emergono nel lavoro in gruppo tra colleghi.

L'atmosfera di libertà che si crea in un gruppo così modellato è tale da permettere ad ogni membro di esprimere, sull'interazione tra agente di cura e paziente, non solo il proprio parere, ma tutte le impressioni, le aspettative, gli scoraggiamenti, i dubbi ed i timori, senza alcuna preoccupazione né assillo di giungere a conclusioni ben definite. Si tratta cioè di «creare una atmosfera in cui ognuno possa parlare senza fretta mentre gli altri ascoltano con spirito libero e fluttuante, una atmosfera che permetta certi silenzi e dia ad ognuno il tempo di scoprire ciò che egli intende e vuole veramente dire».

Il training tramite la partecipazione al GB permette di imparare ad usare un **rapporto identificatorio** equilibrato e flessibile sia con chi cura che con chi chiede di essere curato. Per Balint tale peculiare modalità di approccio consentiva di situare l'aspetto tecnico della malattia in una reciprocità di personalità, in dinamica relazione, non sottovalutando i movimenti inconsci delle persone coinvolte.

Nel Gruppo Balint ci si propone di recuperare la qualità della relazione attraverso il rivelamento dei percorsi e degli intrecci disegnati dalle **emozioni** che attraversano l'uomo che prende in carico una richiesta di aiuto, attingendo alle risorse personali di empatia e di ascolto. Nel corso della discussione di gruppo può essere ipotizzato e/o riconosciuto dai partecipanti che nella relazione asimmetrica tra chi cura e chi chiede la cura chi è in gioco con il ruolo di curante non è riuscito ad attingere alle proprie risorse per personali aspetti difensivi che lo hanno impedito. In tale senso la formazione continua tramite la partecipazione al gruppo può aiutare l'operatore a modificare il suo approccio con il richiedente cura/aiuto e consente al medico di ampliare i propri strumenti diagnostici e terapeutici, tramite la discussione in gruppo dei casi portati a turno e tratti dal lavoro quotidiano dei singoli medici del gruppo.

Tale metodo, esteso e adattato successivamente a medici ospedalieri, infermieri, psicologi, assistenti sociali, studenti in medicina, educatori, insegnanti e genitori, si è rivelato di particolare utilità per la formazione alla relazione con l'utente di operatori e dirigenti di strutture residenziali, comunità terapeutiche e presidi riabilitativi.

Si è inoltre rivelato molto utile ad aiutare gli operatori dei diversi servizi ad imparare a relazionarsi tra di loro in un team di lavoro in modo più collaborativo ed efficace.

Il metodo di formazione Balint che aiuta gli operatori a migliorare la relazione coi pazienti e tra di loro appare quindi un valido e reale strumento di prevenzione del burn-out degli operatori.

La formazione col metodo Balint di medici e di altri operatori socio-sanitari si è diffusa in Italia da molti anni e vede la presenza attiva di molti gruppi, anche grazie alla promozione da parte dell'Amigb collegata all'Associazione Balint Internazionale (IBF).

L'Amigb ha fin dall'inizio del suo costituirsi mantenuto il collegamento e lo scambio con l'IBF per confrontare le esperienze di formazione Balint nei diversi paesi Europei ed Extraeuropei (America del nord e del sud, Australia, Israele, Iran) e proseguire le ricerche sul metodo e diffonderne la pratica. L'IBF promuove incontri tra le Associazioni riconosciute dei diversi paesi (meeting ogni anno nei diversi paesi a turno ed un congresso ogni due anni).

In Italia, grazie all'Amigb ed ai suoi associati, si sono formati e sono attivi gruppi Balint per operatori delle diverse professioni socio-sanitarie oltre che per l'aiuto ai genitori.

A Milano, Bergamo, Torino, Verona, Modena, Pescara, Napoli, Foggia l'Amigb è presente con i suoi conduttori addestrati secondo i criteri consigliati dalla metodica formativa riconosciuta dall'Associazione Internazionale. Sono criteri tecnici e di addestramento raccomandati dall'IBF in quanto risultato delle esperienze e del confronto negli anni di tanti colleghi dei diversi paesi e del lavoro di ricerca sviluppato per costruire un training formativo sempre più efficace rispetto agli obiettivi prefissati."